

Diletta Turco

Luci d'artista si, ma in primavera. Lontano, dunque, da ogni "pericolo" di contagio di massa, ma occasione comunque utile per portare turisti in città in modo più sicuro e consentire alle strutture ricettive del territorio di poterli accogliere. Parte da questa idea la lunga lettera aperta che gli albergatori di Salerno città, riuniti nell'aggregazione "Destino Salerno" hanno rivolto ed inviato al sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, al governatore della Campania, Vincenzo De Luca, e al presidente della Camera di Commercio di Salerno, Andrea Prete. Una lettera in cui, nero su bianco, sono state evidenziate non solo le difficoltà del momento straordinario che vive anche il settore alberghiero-congressuale, oltre che, ovviamente, quello strettamente turistico, ma anche le proposte per un periodo post-pandemico di effettivo e concreto rilancio.

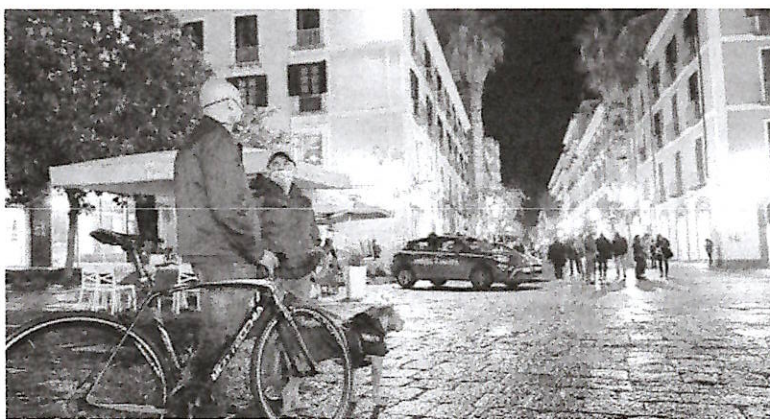
LA LETTERA

«Valutate l'attuale quadro epidemico e l'aggravamento di tutti i parametri sanitari, sottoponiamo alla Sua attenzione - si legge nella lettera aperta degli albergatori - la proposta di tenere la prossima edizione di Luci d'Artista nei mesi di marzo-aprile 2021, al fine di scongiurare la abrogazione, a causa dei plurimi divieti esistenti alla mobilità regionale o interregionale, o la sua realizzazione in forma talmente ridotta da risultare priva di ogni attrattiva sovracomunale. In tal modo, sarebbe possibile motivare la domanda turistica interna in coincidenza di diverse festività religiose e civili, prima tra tutte la Pasqua, sopprimendo alla presumibile assenza degli ospiti esteri che, in condizioni ordinarie, avrebbero visitato in quel periodo il nostro Paese». A sottoscrivere il documento, i gestori dell'Hotel Bruman Salerno, dell'Albergo Firenze, del Grand Hotel Salerno, del Lloyd's Baia Hotel, del Mediterraneo Hotel & Convention Center, dell'Hotel Montestella, dell'Hotel Plaza, e dell'Hotel Centro Congressi Polo Nautico. Per gli albergatori saler-

L'epidemia, la sicurezza

«Natale a rischio, rinviate Luci d'artista a primavera»

►L'appello degli albergatori salernitani: «Ora niente visitatori, forse a Pasqua si» ►Cinque proposte a De Luca e a Napoli «Così si rivitalizza il turismo culturale»



nitani la manifestazione solitamente natalizia ha un «valore enorme - continua la lettera - ritenendo di avere in ciò titolo prioritario per la natura stessa delle nostre imprese, e affermarne l'utilità sia in termini diretti, per l'incremento del prodotto interno lordo cittadino, che indiretti, nell'accrescimento della notorietà internazionale di Salerno. Si tratta di un evento che, come ogni esperienza umana, può essere innovato e adeguato ai tempi, valorizzando magari i segmenti turistici di maggiore impatto economico, ma giammai può essere cancellato». Da qui la proposta degli albergatori di rinviare l'edizione 2020-2021 alla prossima primavera. Ma il coordinamento di gestori delle strutture ricettive cittadine ha anche lanciato la proposta della creazione di un vero e

IERI E OGGI
Piazza Portanova: nella foto grande com'è oggi con il coprifuoco imposto alla movida, sotto com'era l'anno scorso con la fiamma di visitatori sotto il mazzalbero allestito insieme alle Luci d'artista. Gli albergatori propongono di rinviare la kermesse alla prossima primavera



proprio progetto di valorizzazione del turismo cittadino, «in chiave culturale» puntualizzano gli albergatori, da condividere, poi, operativamente con le istituzioni territoriali e le associazioni di categoria.

LE IDEE

Sono cinque le idee che, secondo il coordinamento degli albergatori cittadini, potrebbero fare da base al progetto di potenziamento del turismo culturale in città. «La creazione di un evento Artisti in Luce, parallelo alla celebrazione delle Luci d'Artista; la creazione di un festival nazionale di teatro/musical in lingua inglese aperto a tutte le scuole d'Italia, sfruttando la bellezza dei Teatri cittadini; la realizzazione di un nuovo sito museale nel centro storico, dedicato alla più fulgida esperienza culturale cittadina: la Scuola Medica Salernitana». E poi, ancora, «l'utilizzo degli spazi del vecchio Tribunale per la nascita di un nuovo sito museale in grado di ospitare il Museo dello Sbarco e di vivere al suo interno le suggestioni che oggi, ad esempio, si vivono nel centro di Berlino con la narrazione delle vicende del Muro - propongono gli albergatori - e la creazione di strumenti tecnologici che agevolino la fruizione dei beni culturali del centro storico, particolarmente apprezzato dai turisti stranieri».

I PROPRIETARI DI HOTEL RIUNITI IN UN CARTELLO: OFFRIRE AGLI OSPITI EVENTI D'ARTE, FESTIVAL MUSEO DELLO SBARCO E DELLA SCUOLA MEDICA



**Violenze sugli autobus
Sos da Bilotti al prefetto**

L'ALLARME

Il mancato rispetto delle misure minime di sicurezza a bordo dei mezzi di trasporto pubblico. È il filo conduttore dei ciclici episodi di violenza che si consumano a bordo dei bus, principalmente sulle linee più frequentate, ad esempio, da Busitalia Campania. Ancora capita, infatti, a distanza di mesi, che ci siano passeggeri senza dispositivi di sicurezza che salgono a bordo dei mezzi che, da quando le scuole sono state chiuse, viaggiano anche a "carico" controllato. Solo pochi giorni fa si è verificato l'ennesima aggressione ai danni di conducenti di Busitalia Campania, con dei colpi di pistola sparati in aria in segno di intimidazione. Proprio della questione sicurezza del trasporto pubblico ha parlato Anna Bilotti, parlamentare del Movimento 5 stelle, in una lettera-appello inviata al prefetto di Salerno, Francesco Russo. «Purtroppo - scrive la Bilotti - sono ormai quotidiani gli episodi di violenza o comunque di forte tensione che si manifestano sui mezzi pubblici di trasporto della provincia di Salerno a seguito delle prescrizioni previste per il contenimento della pandemia. È necessario un intervento immediato per mettere a riparo i conducenti, esposti in maniera evidente al rischio di reazioni scomposte degli utenti, ma anche per garantire un servizio funzionale e senza interruzioni».

di.tu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La movida non si arrende ai divieti domani sera la «cena delle libertà»

LE PROTESTE

Barbara Cangiano

Gli apostoli saranno più di dodici. Anzi, l'ambizione degli organizzatori è di superare quota duecento, coinvolgendo cittadini, commercianti, operatori dello spettacolo. Dopo i presidi permanenti in piazza Amendola, che in queste sere hanno visto protagonisti gli operatori della movida, domani, dalle 17 alle 23, lo spazio che divide Comune e Prefettura sarà trasformato in un ristorante a cielo aperto, con tanto di tavoli da quattro e mise en place da gran sera. Lo spirito è quello di un'ultima cena, da cenacolo vaticano, perché il sentimento diffuso è che le restrizioni imposte per frenare il contagio da Covid-19 e le conseguenti perdite, non saranno degnamente ripagate dai benefit che lo Stato si prepara a concedere. E al grido di #ristoropertutti, la serata è stata battezzata «la cena della libertà». Sei ore di testimonianze, rivendicazioni, ma anche di spettacoli, gra-



zie alla presenza di musicisti e danzatori che si uniranno al coro del no al lockdown. Ci si augura che possano esserci anche tanti esercenti che, sebbene non vincolati da limitazioni orarie, stanno già soffrendo gli effetti del coprifuoco. «Città più buie, con meno servizi e vetrine spente. Non è un romanzo di fantascienza, ma la realtà che si sta vivendo da quasi un mese nella nostra città. Salerno città salotto è ora solo un ricordo di quindici anni fa - sbotta Giuseppe Saetta del negozio di abbigliamento Zenzero - Ora è un susseguirsi di vetrine spente, simbolo della crisi e il quadro che abbiamo davanti comincia ad assumere aspetti inquietanti. Il Covid è solo la punta dell'iceberg di una situazione che dura in città da più di dieci anni». Lo sa ancora meglio chi lavora nel night: «La situazione è diventata francamente insostenibile, per questo non ci arrendiamo», chiarisce Armando Pistole-

se dell'Associazione commercianti per Salerno.

LE ACCUSE

Nel mirino, dopo il premier Conte, finisce anche il presidente Vincenzo De Luca, accusato di «terrorismo mediatico» e di un atteggiamento «incentrato sulla colpevolizzazione del cittadino per nascondere le inefficienze e la mala gestione dell'emergenza sanitaria da parte della Regione Campania a distanza di oltre sei mesi dal primo lockdown, le istituzioni regionali non sono state in grado di evitare una nuova chiusura, costringendo i nostri territori al fallimento», spiegano gli organizzatori. Sul piatto nuove richieste: red-

IN PIAZZA AMENDOLA SEI ORE DI HAPPENING CON TAVOLI E MUSICA ANNUNCIATO IL FLASH MOB DEGLI ARTISTI: TROPPI SI RISCHIO ASSEMBRAMENTI



dito universale; assunzione immediata di personale sanitario e investimenti nella sanità pubblica; la riapertura delle scuole in presenza; il potenziamento del trasporto pubblico; la riapertura di cinema, teatri e centri culturali. La protesta di baristi e ristoratori, dunque, si allarga: non a caso domani sera a salire sul palco ci saranno anche lavoratori della sanità e dei trasporti, pronti a denunciare le inefficienze ormai cristallizzate di un sistema che con il Covid ha portato allo scoperto tutte le sue lacune ataviche. Rinviate invece a data da destinarsi la protesta degli operatori dello spettacolo, che avrebbe dovuto tenersi, domani alle 10, negli spazi anti-

stanti il Teatro delle Arti, con in contemporanea un flash mob all'ingresso del Teatro Verdi. «Abbiamo avuto troppe adesioni - spiega l'ideatore della manifestazione Claudio Tortora - e non ce la siamo sentiti di correre il rischio di creare assembramenti. Stiamo valutando il da farsi in altri spazi e con altre formule. Di sicuro ci riempiremo di gioia sapere che tanti sposano la nostra causa e sono pronti a battersi al nostro fianco». I titolari delle scuole di danza stanno immaginando una forma artistica di flash mob, coinvolgendo anche i propri ballerini con una performance che potrebbe tenersi già sabato sul lungomare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA